Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Venerdì 3 Febbraio** — **Numero 28**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 ; Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **21** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sul lavoro dei fanciulli negli Opificî industriali, nelle cave e nelle miniere, in data 11 febbraio 1886, n. 3657 (serie 3ª);

Veduto il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con il R. decreto del 17 settembre 1886, n. 4082 (serie 3ª);

Visti i pareri del Consiglio dell'Industria e del Commercio, del 1° dicembre 1887, e del Consiglio Superiore di Sanità del 25 ottobre 1898;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, d'accordo col Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 9 del Regolamento approvato col R. decreto 17 settembre 1886, n. 4082 (serie 3ª), è abrogato ed è sostituito dal seguente:

« Art. 9. Il lavoro eseguito di notte è considerato insalubre ai sensi dell'articolo 2 della legge. E però, salvo nel caso contemplato dal seguente capoverso, ne è vietato lo esercizio ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno e ne è limitata la durata a sei ore pei fanciulli dai 12 ai 15 anni.

« Negli Opificî industriali, in cui il lavoro è continuo per necessità tecniche ed economiche, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sul parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità e del Consiglio dell'Industria e del Commercio, potrà consentire il lavoro notturno anche ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno, limitandone però sempre la durata a 6 ore.

« L'impiego dei fanciulli sino ai 15 anni di età nel lavoro notturno è subordinato alla condizione seguente:

« Il fanciullo che ha lavorato di notte non può essere ammesso al lavoro per un ulteriore periodo della

stessa giornata. Non può, del pari, essere ammesso al lavoro diverso, per qualsiasi durata, il fanciullo che dovesse lavorare nella notte successiva ».

Art. 2.

La disposizione dell' articolo precedente andrà in vigore entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1899.

UMBERTO.

A. Fortis.
Pelloux.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero CCCCXXV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le tabelle organiche *A* e *B*, per il personale dei licei e ginnasî, approvate con la legge 25 febbraio 1892, n. 71;

Veduta la legge 19 luglio 1894, n. 355, e veduti i Nostri decreti con cui furono modificate le tabelle suddette;

Veduto il Nostro decreto 29 dicembre 1898, col quale è istituito un secondo liceo-ginnasio in Bologna;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle tabelle organiche in vigore per il personale dei licei e ginnasî sono fatte, dal 1° gennaio 1899, le modificazioni seguenti:

Tabella A

Posti in aumento:

1 incaricato della presidenza di liceo-ginnasio, a L. 1200	L. 1200
7 professori reggenti di liceo, a L. 2200 per ciascuno	» 15400
2 professori reggenti di classi superiori di ginnasio, a L. 2000 per ciascuno . .	» 4000
3 professori reggenti di classi inferiori di ginnasio, a L. 1800 per ciascuno . .	» 5400
1 professore incaricato di matematica, a L. 1200	» 1200
1 professore incaricato di lingua francese, a L. 1200	» 1200

Tabella B

Posti in aumento:

1 macchinista di liceo, a L. 800 . . .	L. 800
1 bidello di liceo, a L 750	» 750
1 inserviente-custode di liceo (con l'alloggio), a L. 700	» 700
1 bidello di ginnasio, a L. 700 . . .	» 700
1 inserviente-custode di ginnasio (con l'alloggio), a L. 600	» 600

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero CCCCXXVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le tabelle organiche *A* e *B*, per il personale dei licei e ginnasî, approvate con la legge 25 febbraio 1892, n. 71;

Veduta la legge 19 luglio 1894, n. 355, e veduti i Nostri decreti con cui furono modificate le tabelle suddette;

Veduto il Nostro decreto 29 dicembre 1898, col quale è istituito un secondo liceo-ginnasio in Catania;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella organica (*A*) in vigore per il personale dei licei e ginnasî sono fatte, dal 1° gennaio 1899, le modificazioni seguenti:

Posti in aumento:

1 incaricato della presidenza di liceo-ginnasio, a L. 1200	L. 1200
7 professori reggenti di liceo, a L. 2200 per ciascuno	» 15400
2 professori reggenti di classi superiori di ginnasio, a L. 2000 per ciascuno . .	» 4000
3 professori reggenti di classi inferiori di ginnasio, a L. 1800 per ciascuno . .	» 5400
1 professore incaricato di matematica, a L. 1200	» 1200
1 professore incaricato di lingua francese, a L. 1200	» 1200

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **CCCCXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le tabelle organiche *A* e *B*, per il personale dei licei e dei ginnasî, approvate con la legge 25 febbraio 1892, n. 71;
Veduta la legge 19 luglio 1894, n. 355, e veduti i Nostri decreti con cui furono modificate le tabelle suddette;
Veduto il Nostro decreto 29 dicembre 1898, col quale è istituito in Firenze un terzo liceo che dev'essere unito al ginnasio «Michelangelo»;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Alle tabelle organiche in vigore per il personale dei licei e ginnasî sono fatte, dal 1° gennaio 1899, le modificazioni seguenti:

TABELLA **A.**

Posti in aumento:

1 incaricato della presidenza di liceo-ginnasio a L. 1200	L. 1200
7 professori reggenti di liceo, a L 2200 per ciascuno	» 15400
Posti in diminuzione:	
1 direttore di ginnasio, a L. 2700	L. 2700

TABELLA **B.**

Posti in aumento:

1 macchinista di liceo, a L. 800	L. 800
1 bidello di liceo, a L. 750	» 750
1 inserviente-custode di liceo (con l'alloggio), a L. 700	» 700

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero **CCCCXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le tabelle organiche *A* e *B*, per il personale dei licei e ginnasî, approvate con la legge 25 febbraio 1892, n. 71;
Veduta la legge 19 luglio 1894, n. 355, e veduti i Nostri decreti con cui furono modificate le tabelle suddette;
Veduto il Nostro decreto 29 dicembre 1898, col quale è istituito in Noto un liceo che deve essere annesso al ginnasio;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Alla tabella (*A*) in vigore per il personale dei licei e ginnasî sono fatte, dal 1° gennaio 1899, le modificazioni seguenti:

Posti in aumento:

1 incaricato della presidenza di liceo-ginnasio, a L. 1200	L. 1200
7 professori reggenti di liceo, a L. 2200 per ciascuno	» 15400
Posti in diminuzione:	
1 direttore di ginnasio, a L. 2700	L. 2700

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 29 dicembre 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Bollettino N. 5.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1899:

Alla famiglia del già pretore del 7° mandamento di Napoli, Giglio Achille, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 luglio 1898, è concesso un assegno alimentare nella misura della metà dello stipendio, dal 16 luglio 1898, con mandato, esigibile in Napoli, a favore della moglie del detto pretore, Clelia Del Vecchio.

Con Regi decreti del 26 gennaio 1899:

Madella cav. Ulisse, consigliere della Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili

e militari dal 3 febbraio 1899, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte di appello.

D'Alessandro cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Rocca San Casciano.

Granizio cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Cassino.

Iennaco Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Troise Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Dabolini Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato a Livorno, a sua domanda.

Camplani Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Chiavari, in aspettativa, per motivi di famiglia, a tutto il 4 febbraio 1899, è richiamato in servizio dal 5 febbraio 1899, presso lo stesso tribunale civile e penale di Chiavari, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Modugno Francesco, pretore del mandamento di Poggiardo, è tramutato al mandamento di Civitella del Tronto.

Poli Giulio, pretore del mandamento di Tollo, è tramutato al mandamento di Fornovo di Taro.

Spagnolo Vincenzo, pretore del mandamento di S. Cesario di Lecce, è tramutato al mandamento di Nardò.

Polini Michele, pretore del mandamento di Nardò, è tramutato al mandamento di S. Cesario di Lecce.

Ammendola Vincenzo, pretore del mandamento di Calvello, in aspettativa per motivi di salute, dal 16 maggio 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 16 gennaio 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciando per lui vacante lo stesso mandamento di Calvello.

Gialdroni Luigi, pretore già titolare del mandamento di Broni, in aspettativa per motivi di salute dal 16 giugno 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri cinque mesi dal 16 gennaio 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ottone.

Marini Antonio, pretore del mandamento di Montefalco, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° febbraio 1899, ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari.

Foà Moisè, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Parma, è tramutato al mandamento di Fanano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bignone Silvio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pinerolo, è tramutato al mandamento di Viù, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Domenicano Salvatore, uditore presso il tribunale civile e penale di Aquila, in aspettativa per motivi di salute dal 5 settembre 1898, è richiamato in servizio a sua domanda dal 5 gennaio 1899, ed è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Orvinio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Tosti Alfredo, uditore presso la Corte d'appello d'Aquila, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento d'Aquila.

Prosdocimi Persio, uditore applicato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Ferrara, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Ferrara.

Ferro Luzzi Federico, uditore applicato alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 3° mandamento di Roma.

Frezza Carlo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Caltabellotta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è dispensato, a sua sua domanda, dal detto incarico ed è richiamato al suo precedente posto di vicepretore presso la 2ª pretura urbana di Napoli.

Uberti Gaddo, vice pretore nel 2° mandamento di Mantova, è tramutato al 1° mandamento di Mantova.

De Ruggieri Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Matera pel triennio 1898-1900.

Sofia Girolamo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Novara di Sicilia pel triennio 1898-1900.

Piredda Camillo, vice pretore nel mandamento di Itiri, è dispensato dal servizio.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1899:

Angi Bartolomeo, nominato uditore con decreto 1° luglio 1898, è destinato al tribunale civile e penale di Modica.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1899:

Pontano Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, applicato temporaneamente alla Regia procura in Siracusa, è richiamato al suo posto presso il tribunale di Catania, cessando dalla detta applicazione.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 26 gennaio 1899:

Abbate Carlo, cancelliere della pretura d'Intra, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° febbraio 1899.

Girola Gilio Ambrogio, cancelliere già titolare della pretura di Melegnano, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1898, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Castiglione d'Intelvi, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1899.

Ferrante Salvatore, cancelliere della pretura di Centuripe, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1899, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Centuripe, a decorrere dal 1° febbraio 1899.

Giuliano Gabriele, cancelliere della pretura di Montemagno, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1899, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Montemagno, a decorrere dal 1° febbraio 1899.

Sanna Giovanni, cancelliere della pretura di Ittiri, è tramutato alla pretura di Portotorres, a sua domanda.

Thesia Serafino, vice cancelliere della 1ª pretura di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Murazzano, coll'annuo stipendio di lire 1600

Calabrese Giovanni, vice cancelliere della pretura di Rutigliano incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Deliceto coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Salice Salentino, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Damiani Geremia, vice cancelliere della pretura di Lucera, è tramutato alla pretura di Rutigliano ed è incaricato di reg-

gere la cancelleria della pretura di Deliceto, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 26 gennaio 1899:

Franchini Napoleone, vice cancelliere della Corte d'appello di Bologna, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° febbraio 1899.

Gandolla Giovanni, vice cancelliere della pretura urbana di Torino, è tramutato alla 1ª pretura di Torino, a sua domanda.

Rossi Camillo, vice cancelliere della pretura di Gallarate, è tramutato alla pretura urbana di Torino, a sua domanda.

De Rossi Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è nominato vice cancelliere della pretura di Gallarate, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Carlino Raffaele, vice cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, a sua domanda, con l'attuale stipendio di lire 1300.

De Robertis Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 27 gennaio 1899:

De Stefanis Francesco, vice cancelliere della 1ª pretura di Cremona, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 1° febbraio 1899, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Fera Agostino, vice cancelliere della pretura di Badolato, è tramutato alla pretura di Mileto, a sua domanda, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del vice cancelliere Ronda Giuseppe, il posto nella pretura di Badolato.

Tisci Savino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Lucera, coll'annuo siipendio di lire 1300 ed è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Toschi Attilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Lugo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 24 gennaio 1899:

È concessa:

al notaio Arlotta Giacomo Emilio, una proroga sino a tutto il 29 marzo 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Carmiano;

al notaio Beccaria Pietro, una proroga sino a tutto il 21 maggio 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Albissola Superiore;

al notaio Marinelli Tommaso, una proroga sino a tutto il 29 giugno 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ripalimosano.

Con Regi decreti del 26 gennaio 1899:

Bertolini Gian Battista, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Vilminore, distretto di Bergamo.

Lucianelli Ernesto, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Castel di Sasso, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Forlito Spina Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Ostra Vetere, distretto di Ancona.

Petracca Anselmo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di San Giuliano del Sannio, distretto di Campobasso.

Oliveri Andrea, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Salemi, distretto di Trapani.

Masenti Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Ormea, distretto di Mondovì.

Pennavaria Pasquale, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Donigala Siurgus, distretto di Cagliari.

Tusacciù Giorgio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Fluminimaggiore, distretto di Cagliari.

Aresu Celestino, notaio nel Comune di Nurri, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Santadi, stesso distretto.

De Lucio Luca, notaio residente nel Comune di Castello di Campagnano, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Cervino, stesso distretto.

Di Rienzo Giuseppe, notaio nel Comune di Casagiove, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di San Prisco, stesso distretto.

Trevale Carmelo, notaio residente nel Comune di Pietraperzia, distretto di Caltanissetta, è traslocato nel Comune di Santa Croce Camerina, distretto di Modica.

Curti Carlo, notaio residente nel Comune di Pieve del Cairo, distretto di Vigevano, è traslocato nel Comune di San Nazzaro de'Burgondi, stesso distretto.

Guagnini Giuseppe, notaio nel Comune di Candia Lomellina, distretto di Vigevano, è traslocato nel Comune di San Nazzaro de'Burgondi, stesso distretto.

Con Regi decreti del 27 gennaio 1899:

È concessa:

al notaio Ricciardi Gerardo Maria, una proroga sino a tutto il 18 aprile 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sant'Arpino;

al notaro Manzo Luigi, una proroga sino a tutto il 18 maggio 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Provvidenti.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili.*

Con R. decreto del 26 gennaio 1899:

Cocciolone Germano, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Aquila, è rimosso dall'ufficio.

Personale subalterno.

È accettata la rinunzia presentata da Giuseppe Danna al posto di copista dell'archivio notarile di Mondovì.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1899:

Minero avv. Efisio, è nominato subeconomo dei benefici vacanti di Biella.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0₍0 cioè: N. 982367 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 60, al nome di *Guappi* Silvio, Romeo ed *Ernesto* di Paolo, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Zibello (Parma), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gnappi* Silvio, Romeo ed *Ernesta* di Paolo, minori ecc. (come sopra), veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0₍0, cioè: N. 795011 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300 annue, al nome di *Martin Montù Beccaria* Ippolito fu Giuseppe, Loquinoff Alessandra fu Giovanni, vedova del Conte Ferdinando Martin Montù Beccaria, Martin Montù Beccaria Giuseppe, Luisa e Sofia, nubili fu Ferdinando, Buffoni Giuseppina fu Francesco, moglie di Giacomo Melgara, Buffoni Pietro e Giuseppe Enrico fu Francesco, Penna Giuseppe, Carlo, Angela, moglie di Giovanni Battista Campini, Carlotta vedova di Stefano Curletti, Teresa vedova di Domenico Forno, Felicita moglie di Giuseppe Poggio, fratelli e sorelle fu Domenico, Lasagna Pietro fu Giovanni Battista, Lasagna Luigi e Luigia di Pietro, moglie quest'ultima di Stefano Badella, e Lasagna Rosa, Maddalena, Lucia ed Ernesta, minori, di Pietro, sotto la patria potestà, tutti eredi immediati o mediati del fu Luigi Clerico, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Martin Montù Beccaria* Ippolito ecc. ecc., tutto come sopra fino ed incluse le parole « Felicita moglie di Giuseppe Poggio, fratelli e sorelle fu Domenico » (e proseguire poi, omettendo il Lasagna Pietro fu Giovanni Battista, come infra) Lasagna Luigi e Luigia di Pietro moglie quest'ultima di Stefano Badella, e Lasagna Chiara - Rosa, Maddalena, Lucia e Vincenza - Ernesta, minori di Pietro ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Rocca Valdina, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 febbraio 1899.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

2 febbraio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	100,78 1/4	98,78 1/4
	4 1/2 % *netto*	110,41	109,28 1/2
	4 % *netto*	100,60	98,60
	3 % *lordo*	63,75	62,55

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 2 febbraio 1899

Presidenza del Presidente Zanardelli

La seduta comincia alle ore 14.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Dà quindi lettura di una proposta di legge degli onorevoli Lazzaro e Socci per modificare le disposizioni dell'articolo 80 della legge elettorale politica.

FRASCARA annunzia la morte del senatore Dossena avvenuta in Alessandria e ne ricorda le virtù ed il patriottismo. (Approvazioni).

PRESIDENTE comunica le dimissioni da deputato dell'on. Bonavoglia. Ne prende atto e dichiara vacante il collegio di Campagna.

Interrogazioni.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde subito, riconoscendola urgente, ad un'interrogazione dei deputati Danieli e Rubini che desiderano sapere « se e quali provvedimenti intenda prendere in soccorso delle famiglie delle povere guardie doganali, sepolte dalla valanga a Dongo e a Giazza ».

Dopo aver manifestato sentimenti di compianto per le guardie morte coraggiosamente nell'adempimento del proprio dovere, assicura gli onorevoli interroganti che il Governo ha già preso dei provvedimenti per le famiglie delle vittime; e vedrà quali altri provvedimenti sia il caso di prendere per venire efficacemente in sollievo di esse.

DANIELI si associa all'on. sottosegretario di Stato per le finanze nel tributare omaggio all'eroismo delle guardie cadute vittime del loro dovere e ringrazia.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, **risponde all'on. Vischi che desidera sapere « se intenda presentare al Parlamento una proposta di legge circa l'obbligo del matrimonio civile prima di quello religioso », ed all'on. Rocca, che ha presentato analoga interrogazione.**

Non nascondo che anche nel campo liberale esistano dispareri circa la convenienza di questo disegno di legge. Ma ragioni politiche, morali e giuridiche ne consigliano la sollecita presentazione; e quindi presto sarà presentato.

VISCHI deplora i precedenti della grave quistione, e ricorda legislazioni di cessati Governi che prescrivevano la precedenza del matrimonio civile. Riconosce anch'egli che esistono dispareri anche nel campo liberale, ma i gravi inconvenienti e le gravi conseguenze che derivano dalla celebrazione del matrimonio col solo vincolo religioso impongono una sollecita risoluzione della quistione.

Continuare nell'attuale sistema significherebbe persistere nel perturbare l'ordine delle famiglie; significherebbe persistere nell'offendere la moralità; significherebbe porre una nota disgustosa nei rapporti sociali. Spera quindi che un provvedimento sarà presto presentato. (Bene! Bravo!).

ROCCA prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Confida però che alle promesse abbiano a tener dietro, e presto, i fatti. Rileva, con la scorta delle statistiche, i guai derivanti dalla vigente legislazione. E perciò, a fine di far cessare gravi perturbamenti d'ordine morale e sociale, urge il provvedimento invocato.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un' interrogazione dei deputati Barzilai e Mazza «sul divieto opposto dalle autorità alla iniziativa di una pubblica commemorazione, nel cinquantennario della Repubblica Romana del 1849».

Non è stato dato il diniego cui si accenna, perchè non fu finora presentata alcuna domanda nè verbale nè per iscritto, per una pubblica commemorazione nel cinquantennio della Repubblica Romana del 1849.

BARZILAI assicura che le Società patriottiche presiedute dagli onorevoli generale Menotti Garibaldi e senatore Alceo Massarucci fecero già esplicita domanda per tenere quella pubblica commemorazione; ma ne fu negata l'autorizzazione. Ora il fatto, dal punto di vista politico, è gravissimo.

Impedendo la commemorazione si intende forse di distruggere una pagina gloriosa della nostra storia moderna, perchè repubblicana?

Non è possibile distruggere nè la storia nè le tradizioni scolpite nei monumenti e nel cuore del popolo.

Forse nelle determinazioni del Governo possono influire timori di ordine pubblico, ed i ricordi dei fatti di maggio. Or tutto questo non ha ragione di essere, poichè fra i fatti del maggio e la commemorazione che si intende di fare non vi è alcun nesso. Deplora quindi il contegno del Governo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, conferma che il Governo non ha ricevuto alcuna domanda di commemorare il cinquantesimo anniversario della Repubblica Romana. Gli fu invece chiesto il parere personale sulla convenienza di celebrare, in occasione del cinquantenario della Repubblica, la caduta del potere temporale; ed egli osservò che ciò non gli pareva opportuno. (Benissimo!)

Il Governo certamente non disconosce i fatti gloriosi della nostra storia; e a tempo opportuno e nei modi migliori li sa ricordare degnamente; ma in questo caso non vede la opportunità di una commemorazione. (Benissimo! Bravo!).

BARZILAI nota che le parole del presidente del Consiglio confermano le sue.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Non gli fu chiesto che un parere sulla opportunità di celebrare la caduta del potere temporale del Papa.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dei deputati Morgari e Bissolati «circa l'illegale carcerazione di Monticelli Tomistocle, arrestato in Roma il 18 ottobre per essere assegnato a domicilio coatto e tuttora in carcere senza che nulla si sia deciso a suo riguardo, malgrado che la legge obblighi l'autorità competente a decidere entro otto giorni».

Espone i precedenti della quistione, i quali dimostrano che nel fatto del Monticelli non vi fu arbitrio nè illegalità da parte del Governo.

BISSOLATI deplora che il Monticelli sia stato illegalmente trattenuto più mesi in carcere, mentre avrebbe dovuto essere inviato al domicilio coatto subito dopo l'arresto; prescindendo pur dal notare che trattasi di un ottimo cittadino.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che sabato si discuterà l'elezione contestata del Collegio di Velletri; eletto Giacinto Frascara.

Seguito della discussione sulla condanna dei deputati Turati e De Andreis.

VENDEMINI si asterrà dal ritornare sui fatti del maggio, augurandosi che un atto di giustizia possa tra breve cancellarne il ricordo doloroso; come non ritornerà sulla soppressione dello Statuto decretata in quel periodo, limitandosi ad osservare che quel patto non deve essere rispettato solamente ne' tempi calmi e normali.

Entrando nell'argomento, dichiara di non consentire con la Giunta sulla legittimità dei tribunali militari e delle sentenze da essi emanate. Infatti i deputati Turati e De Andreis furono processati per un reato che non era nemmeno compreso nel bando militare. È vero che per quel reato non furono condannati, ma il processo non cessa per questo di costituire un eccesso di potere.

Ripugna poi non solo al senso morale e giuridico ma perfino ai principî del più tirannico dispotismo la retroazione del bando fatta dai giudici militari. Nessun tribunale statario nei tempi più reazionari ha mai ritenuto di essere competente a punire fatti commessi prima della sua costituzione.

In presenza di tante violazioni della legge e del diritto, è lecito temere, dice l'oratore, che indebite ingerenze siansi esercitate sull'animo di quei giudici.

Ad ogni modo una sentenza che non ha seco la pubblica coscienza è un atto di violenza e la Camera, giudice politico di un giudizio politico, non può dargli esecuzione (Applausi all'estrema sinistra).

Gli Stati non si difendono con i tribunali militari ma con buone e savie leggi, inspirate alla coscienza generale dei consociati. Senza di esse si legittima il diritto alla rivoluzione, dalla quale deve sorgere uno Stato nuovo consono ai tempi moderni. (Applausi e congratulazioni all'estrema sinistra).

POZZI DOMENICO, quale presidente della Giunta per le petizioni, ricorda che la Giunta stessa, convocata d'urgenza, deliberò di proporre alla Camera l'invio al Ministero della petizione di 400,000 cittadini chiedenti l'amnistia, alla quale molte altre se ne sono aggiunte di poi, e che fin dal 21 dicembre scorso presentò le sue conclusioni alla Camera.

Ritiene quindi doveroso per la Camera di deliberare su quella proposta e perciò invita la Camera stessa a discutere su quelle petizioni, come propongono, con une speciale ordine del giorno, i deputati Pinchia, De Nicolò, Cereseto, Pivano, Di Bagnasco, ed Imperiale. Frattanto crede che si debba riservare ogni deliberazione sull'amnistia.

PIVANO, firmatario dell'ordine del giorno testè ricordato, osserva che l'argomento della petizione va considerato con altri criterii da quelli con i quali si devono giudicare le conclusioni della Giunta per la verificazione dei poteri.

Tali conclusioni non si può a meno di approvare perchè la decadenza dei colleghi Turati e De Andreis dai diritti politici è avvenuta *ope legis* e la Camera deve necessariamente prenderne atto.

Nè si può più elevare la questione della legalità dei tribunali

militari; poichè essa fu già riconosciuta nel momento in cui la Camera consentiva ad essi di giudicare i colleghi.

Conviene che la Camera abbia diritto e dovere di rendersi conto della legalità della sentenza; ma non lo ha più quando su di essa si è pronunziata la Corte di cassazione.

Non crede invece che la Camera, come vorrebbe l'on. Bovio, si desse pensiero degli effetti che la sua deliberazione avrà sul corpo elettorale.

Del pari non ha la Camera il diritto di invadere le prerogative Reali; essa non può che invitare il Governo a dare opera perchè l'amnistia venga il più sollecitamente possibile conceduta.

In tali circostanze non rimane che di approvare le conclusioni della Giunta. (Bene!)

TASSI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Mussi, Credaro, Caldesi, Pennati, Pala, Fazi, Girardini, Raccuini, Severi e De Cristoforis.

« La Camera, convinta della necessità che si cancelli ogni doloroso ricordo dei fatti del decorso maggio, invocando una completa amnistia, respinge le conclusioni della Giunta delle elezioni ».

Consente interamente nei concetti ieri svolti dall'on. Orlando, convinto che la Camera non possa semplicemente limitarsi a prendere atto d'una comunicazione ufficiale, ma debba decidere con la sua coscienza in conformità di quella del paese.

Esaminando, poi, il contenuto della sentenza del tribunale militare di Milano, rileva che la sentenza medesima non fu pronunziata in base alle imputazioni per le quali era stata chiesta alla Camera la facoltà di procedere, ma bensì in base ad altre imputazioni di cui non potevano legalmente essere accusati gli onorevoli Turati e De Andreis.

Da questa circostanza di fatto, l'oratore desume il diritto della Camera di giudicare sovranamente se i giudici abbiano oltrepassato i limiti delle facoltà che loro erano state consentite. Che questo sconfinamento sia avvenuto, all'oratore non sembra discutibile; e perciò afferma che il processo e il giudicato sono indubbiamente viziati di nullità.

Coglie quest'occasione per riconoscere che gli ufficiali difensori dinanzi ai Tribunali militari compirono il loro ufficio con intelletto d'amore, e per mandare ad essi un riconoscente saluto. (Approvazioni).

Domanda infine se si possa negare che l'opinione pubblica ha condannato le sentenze di cui oggi si discute, e se non sia atto di savio patriottismo di togliere queste cagioni di dissenso cittadino.

Nè in ciò ravvisa offesa alcuna ad altri poteri dello Stato, perchè nulla può impedire alla rappresentanza del paese di raccogliere le voci che dal paese le vengono, e di manifestare, non d'imporre, quali siano i desiderii e le speranze della nazione. (Approvazioni).

RICCIO crede che una questione, di per sè stessa semplice, sia stata complicata con altre assai più importanti che forse non avrebbero dovuto essere sollevate, e che furono, in ogni modo, già risolute dalla Camera.

Secondo l'oratore, ieri fu deliberato non soltanto contro la sospensiva, ma anche intorno all'opportunità di non trattare alcuna questione di amnistia che è sola, assoluta prerogativa della Corona. E ciò è tanto vero che i fautori dell'amnistia non hanno potuto presentare, per domandarla, una proposta di legge. (Interruzioni all'estrema Sinistra — Approvazioni).

Anche l'esercizio di questa prerogativa Sovrana, come atto politico, crede che sia coperto dalla responsabilità ministeriale, e perciò riconosce nel Parlamento il diritto di dire il pensiero suo: ma non è possibile stabilire la responsabilità alla rovescia, vale a dire il Parlamento che consiglia il Governo a fare una cosa, o lo critica per avere omesso di farla. (Commenti — Approvazioni).

Si astiene dal confortare, come potrebbe, questa sua tesi con molti argomenti; e si limita a ripetere che la Camera non ha alcun diritto d'intervenire nei rapporti fra il Sovrano e il Ministero, e può solamente chiedere conto al Gabinetto di quello che fa e consiglia. Perciò, è questione di fiducia o no nel Gabinetto; e il voto non può avere che significato chiaramente politico.

Osserva poi che, in sostanza, la Camera è chiamata a deliberare sulla decadenza o no del mandato legislativo degli onorevoli Turati e De Andreis; e che quando pure non fosse pronunziata, rimarrebbe sempre, con tutti i suoi effetti penali, la sentenza che li condannava, e la cui legalità fu già riconosciuta dai ripetuti voti del Parlamento.

Per queste ragioni voterà le proposte della Giunta. (Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, dopo l'ampio sviluppo preso da questa discussione, si sente in dovere di fare alcune dichiarazioni.

Deve anzitutto far rilevare come la proposta sospensiva sia partita appunto da quella parte della Camera che ha cercato di estendere questa discussione sulla relazione della Giunta in seguito alle comunicazioni del Governo; e ricorda in quali circostanze il Governo dovette fare alla Camera la comunicazione delle sentenze passate in giudicato contro i deputati Turati e De Andreis; dappoichè bisognava tener conto degli effetti giuridici di quelle sentenze rispetto al mandato legislativo.

A quegli oratori che si sono occupati della questione giuridica dice che non è stato convinto dai loro argomenti, anzi è rimasto molto sorpreso, di aver sentito, ad esempio, affermare il diritto della Camera di esaminare non solo le quistioni di diritto, ma anche le quistioni di fatto; come è stato sorpreso di aver sentito asserire che la decadenza del mandato non derivi dalle stesse prescrizioni della legge.

Non crede di doversi fermare a confutare gli argomenti che si sono addotti per provare l'illegalità dei tribunali militari, poichè gli basta che la legalità ne sia stata riconosciuta dalla Camera quando accordò l'autorizzazione a procedere.

Lasciando al presidente del Consiglio di parlare del lato politico che possa avere la questione, egli si limita ad esortare la Camera ad inspirarsi ai principî giuridici, dai quali il Governo è stato mosso a fare le sue comunicazioni alla Camera. (Approvazioni).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE la mette a partito.

(È approvata).

GALLO, relatore, come ha fatto nella sua relazione, così si studierà di attenersi strettamente all'argomento.

Quando ha riferito giuridicamente egli ha inteso di compiere essenzialmente opera politica; ma la Camera, pur rimanendo assemblea politica, non può in questo caso che giudicare la questione con elementi giuridici.

Egli non ha parlato di decadenza, perchè non crede che la Camera possa essere chiamata a pronunciarla. Essa può solo stabilire quando per effetto di una sentenza abbia luogo la vacanza del collegio. (Interruzioni).

Non crede necessario di provare la legalità dei tribunali militari, perchè questa è stata riconosciuta da deliberazioni della Camera nel 1894 e nel 1898, quando espressamente fu accordata la facoltà in proposito al Governo.

All'on. Orlando fa osservare come non sia possibile fare una deliberazione della sentenza senza entrare nel merito di essa. Crede però che la Camera abbia il diritto di deliberare la sentenza dei tribunali militari in quanto si tratti solo di vedere se essa abbia esorbitato dai termini dell'autorizzazione a procedere. Ora facendo quest'esame bisogna riconoscere che la sentenza non esce dai limiti dell'autorizzazione.

All'on. Tassi fa osservare come la nullità della sentenza per i motivi da lui addotti è stata già eccepita davanti alla Corte di Cassazione, la quale è entrata nel merito ed ha rigettato il

ricorso col fatto che non ha riconosciuto che vi fosse nella sentenza eccesso di potere.

Non potendo adunque la Camera entrare nel merito della sentenza, è necessario che da questa decorrano tutti i suoi effetti giuridici. Ora ognuno in questa questione deve votare secondo coscienza, e secondo giustizia.

Si è parlato troppo di prerogative della Corona; meglio sarebbe stato il parlarne quando verrà in discussione la petizione relativa all'amnistia. In quella occasione egli non mancherà di manifestare coraggiosamente la sua opinione, come spera che vorrà manifestarla il Governo. (Vive approvazioni).

LUZZATTO RICCARDO, della Giunta delle elezioni, intende fare una dichiarazione a nome della minoranza della Giunta. Questa si è sempre inspirata a criterî giuridici, ma colla relazione dell'on. Gallo accenna a voler entrare in una diversa via, ubbidendo a suggestioni politiche, come risulta specialmente dalla dimostrazione che vi si vuol fare della legalità degli stati d'assedio e dei Tribunali militari.

Non comprende come il relatore abbia potuto affermare che la Camera non è chiamata a giudicare della decadenza. La Camera avocò a sè il giudizio su questa questione quando deferì alla Giunta delle elezioni l'esame della sentenza di Milano.

Due sono dunque le indagini che si impongono alla Camera, come s'imponevano alla Giunta.

Le indagini della Giunta e della Camera dovevano riguardare non solo la competenza del Tribunale militare, della quale, dopo i precedenti voti della Camera stessa non si può giudicare, ma anche la intrinseca legalità della sentenza.

Ora, se la Camera si accinge a questa indagine non può non concludere, come ha concluso l'on. Orlando, che i fatti stessi ritenuti dalla sentenza non giustificano la condanna.

E, dopo questa constatazione, la Camera, chiamata a dare esecuzione della sentenza per quanto riguarda la decadenza dal mandato legislativo, non può non rifiutarvisi.

D'altra parte a chi invoca l'articolo 34 del Codice penale può agevolmente rispondersi che quell'articolo non prevede le condanne pronunziate dai tribunali militari.

E questo è un primo ordine di indagini di carattere strettamente giuridico.

Ma vi è un'altra indagine d'ordine giuridico e politico ad un tempo: ricercare se si sia stata in questi processi e in queste condanno l'ingerenza del potere politico.

A questa ricerca la Camera è autorizzata dal disposto dell'articolo 45 dello Statutos

Questa ricerca la Giunta, per incarico della Camera, doveva fare e non ha fatto. Manca dunque alla Camera un elemento essenziale pel suo giudizio e per la sua deliberazione.

Concludendo, esorta la Camera a considerare che il suo voto può grandemente influire alla desiderata pacificazione degli animi ed all'oblio di un doloroso momento della vita del nostro Paese.

Esorta poi il Governo, che si dice di parte liberale, ed i suoi amici di Sinistra a non dimenticare quei principii di libertà, a cui la Sinistra informò costantemente la sua azione politica e parlamentare (Approvazioni).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo sui criterii coi quali propose la elezione a senatore del signor Erasmo Piaggio.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno con quali criteri siasi proceduto alla rimozione dall'ufficio dell'assessore anziano facente funzione di sindaco del Comune di Perfugas in provincia di Sassari.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere perchè le riparazioni dell'arginatura dell'Adige non si eseguiscono durante la stagione invernale, in cui gli operai del luogo difettano maggiormente di lavoro.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, nel nuovo regolamento per le scuole normali, intenda dare maggiore sviluppo all'istruzione agraria, e se intenda migliorare la sorte dei professori di agraria in essa adibiti, concedendo loro il diritto a pensione a norma della legge 12 luglio 1896.

« Mancini ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara di non poter rispondere ad un' interrogazione dell'on. Bissolati circa la nomina a senatore dell'on. Piaggio.

BISSOLATI si risorva di trattare la questione in altra sede.

La seduta termina alle 18.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa dei deputati Lazzaro e Socci per modificazioni alla legge elettorale politica, hanno preso in esame:

a) il disegno di legge per spese straordinarie da inscriversi nel bilancio del Ministero della guerra nel quadrennio dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1903 (131), nominando commissari gli onorevoli Torrigiani, Brunialti, De Renzis, Serralunga, Maurigi, Piccolo-Cupani, Randaccio, Afan de Rivera e Frascara Giuseppe;

b) la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Taroni per contravvenzione all'articolo 2 della legge 17 luglio 1898, n. 297, (135), nominando commissari gli onorevoli Cavagnari, Grippo, Gavazzi, Pozzi Domenico, Gallini, Ferrero di Cambiano, Pinchia, Tecchio e Palberti;

c) la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Falletti per corruzione elettorale (136), nominando commissari gli onorevoli Baccelli Alfredo, Mezzanotte, Cambray-Digny, Lazzaro, Cimorelli, Vagliasindi, Colombo-Quattrofrati, Michelozzi e Oliva;

d) la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bonanno per corruzione elettorale (137), nominando commissari gli onorevoli Majorana Angelo, Pozzo Marco, Cambray-Digny, Pozzi Domenico, Cimorelli, Pivano, Riccio Vincenzo, Bortatti e Farinet;

e) la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Grossi per diffamazione (138) nominando commissari gli onorevoli Torlonia Guido, Giuliani, Mezzacapo, Groppi, Vollaro-De Lieto, Garavetti, Majorana Giuseppe, Castiglioni e Giovanelli;

f) la proposta di legge d'iniziativa del deputato Marescalchi Alfonso per modificazioni all'articolo 6 della legge 6 agosto 1891 sulle rivendite dei generi di privative (106), nominando commissari gli onorevoli Chiaradia, Raccuini, Colombo Giuseppe, Mestica, Marescalchi Alfonso, Rogna, Rubini, Cocoreto e Ghigi;

g) la proposta di legge d'iniziativa del deputato Imperiale ed altri per la costituzione d'un Ente autonomo per l'amministrazione del porto di Genova (134), nominando commissari gli onarevoli Boselli, Imperiale, Cagnola, Dal Verme, Ferrero di Cambiano, Rubini, Fasce e Bettòlo (manca il commissario dell'Ufficio 3°).

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali ». (126) (Approvato dal Senato) si è stamane costituita, nominando *presidente* l'on. Cocco-Ortu e *segretario* l'on. Ghigi.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione per l'esame del disegno di legge d'iniziativa del Governo sull'emigrazione (41) e dell'analoga proposta di legge d'iniziativa del deputato Pantano ed altri (41 *bis*); e la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario » (110);

alle ore 11, in seduta preparatoria, la Giunta delle elezioni;

alle ore 13 e mezzo la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti per le spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma, ricoverati negli ospedali della capitale » (27) (Urgenza);

alle ore 14, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sull'autonomia delle Università, Istituti e Scuole superiori del Regno (20) (Urgenza); la Commissione per l'esame del disegno di legge « Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra nel quadriennio dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1903 » (131); e la Commissione per l' esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Bonanno per corruzione elettorale (137);

alle ore 15, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni (114) » e la Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Grossi per diffamazione » (138);

alle ore 16, la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa del deputato Marescalchi Alfonso per modificazioni all'articolo 6 della legge 6 agosto 1891 sulle rivendite dei generi di privative (106);

alle ore 17, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sugli stipendî dei professori degli Istituti e delle Scuole tecniche » (121);

alle ore 18, la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Taroni per contravvenzione all'articolo 2 della legge 17 luglio 1898, n. 297 (135).

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, del 2 febbraio, parlando degli articoli della stampa estera relativamente alle comunicazioni del Governo russo sulla questione del disarmo, dice che i punti accennati nell'ultima Circolare dell'11 gennaio (30 dicembre u. s.) non costituendo ancora un programma definitivo, dipenderà dalle Potenze di eliminare i punti che esse giudicassero inammissibili e d'introdurvi quelli che loro sembrassero offrire una base sufficiente di esame.

Soggiunge che le discussioni già impegnate nell'opinione pubblica su tali materie speciali forniranno, senza dubbio un elemento prezioso di cui potrà valersi la grande causa umanitaria che formerà l'oggetto delle deliberazioni della Conferenza.

* * *

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, a Parigi, afferma che la soluzione della questione del Bahr-el-Ghazal non incontra gravi difficoltà.

Il corrispondente istesso crede che, se si trovasse qualche compenso per la Francia in Asia od in Africa, tutte le questioni pendenti tra la Francia e l'Inghilterra sarebbero presto risolte.

* * *

Il *Temps* ha da Madrid, 1 febbraio:

« Il Consiglio dei Ministri ha durato, ieri, cinque ore. Vi furono trattate molte questioni, ma pare che non sia stata risolta che quella della data della convocazione delle Cortes, le quali si riuniranno definitivamente il 25 febbraio.

Secondo i giornali di Madrid, il Governo si mostra disposto a ristabilire le garanzie costituzionali, essendo scomparso ogni timore di disordini.

* * *

La *Neue Freie Presse*, in un articolo sul cambiamento ministeriale in Bulgaria, dice che tutto ciò che esigono l'Austria e la Russia è che il nuovo gabinetto bulgaro lavori per il mantenimento della tranquillità nei Balcani ed eviti i conflitti colla Turchia.

* * *

Fu già annunziato che il sig. Woodford, ministro degli Stati-Uniti a Madrid, al momento in cui scoppiò la guerra ispano-americana, aveva dichiarato, in un discorso pronunciato al club della marina di Nuova-York, che l'ambasciatore d'Inghilterra in Spagna aveva impedito a quell'epoca la formazione d'una coalizione dell'Europa continentale contro gli Stati-Uniti.

La *Kölnische Zeitung*, confutando questa affermazione, dice di sapere da fonte ineccepibile che la Russia e la Germania, per lo meno, non avevano mai pensato di allontanarsi dalla più perfetta neutralità e che, all'infuori di queste due Potenze, non poteva esservi questione di una coalizione continentale. L'idea di questa coalizione, conclude la *Kölnische*, non ha mai esistito che nell'immaginazione del sig. Woodford.

* * *

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, pubblica i seguenti telegrammi da Washington:

« Il Governo americano ha ordinato una severissima censura sui telegrammi da o per Manilla — i dispacci cifrati vengono addirittura respinti.

« Oltre a queste misure si è organizzato un servizio di piroscafi sulle coste dell'isola di Luzon per impedire ogni comunicazione fra gl'insorti ed il Comitato rivoluzionario filippino che risiede a Hong-Kong.

« Tre delegati americani ebbero una lunga conferenza colla Giunta del Governo provvisorio filippino, in una località presso Manilla, nella quale si decise di non riprendere le ostilità, e di mantenersi sulla difensiva fino a tanto che la pace ispano-americana sarà ratificata, ed il Congresso americano avrà votato il *Bill* sulla sistemazione definitiva delle isole Filippine ».

« Il generale Otis telegrafa che se avesse voluto, avrebbe potuto — colle forze di cui dispone — impossessarsi di tutte le principali isole, ed invita il Governo americano ad approfittare dell'armistizio per mandargli un rinforzo di cinque o seimila uomini. Aggiunge poi che Aguinaldo ed il Governo locale provvisorio incominciano a persuadersi che gli Stati-Uniti d'America non intendono annettersi in via definitiva le isole Filippine.

« I trentamila uomini armati dai capi degli insorti si manterranno sulla difensiva e rispetteranno i residenti europei ed americani, nonchè le loro proprietà.

« Aguinaldo ha dato ordini severissimi ai comandanti degli insorti di evitare ogni provocazione ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Connaught giunsero ieri a Messina a bordo del *Surprise*, yacht della marina da guerra inglese.

Le artiglierie della R. nave *Maria Pia* salutarono le LL AA. RR. le quali, dopo breve fermata, ripartirono per Alessandria d'Egitto.

Al Collegio Romano. — Presenti S. M. la Regina ed un pubblico sceltissimo di signore, di letterati e di scienziati, ieri il prof. Enrico Morselli tenne la sua conferenza sul tema: *La divinazione del pensiero.*

Con parola facile e forbita, passò in rassegna i diversi esperimenti fatti su questa materia, dimostrando come, oramai, sia un fatto acquisito per la scienza, la trasmissione del pensiero.

L'egregio professore fu vivamente applaudito e s'ebbe le congratulazioni dell'Augusta Sovrana.

Non giovedì prossimo, ma posdomani domenica egli svilupperà la seconda parte del tema.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazî doganali è stato fissato per oggi, 3 febbraio, a lire 107,84.

Servizi postali. — L'Amministrazione postale russa avverte che i pacchi diretti in quello Stato debbono essere formati con solide cassette di legno, oppure avvolti in cuoio, tela forte semplice o cerata. In via eccezionale saranno accettati anche i pacchi condizionati secondo le norme generali vigenti, ma in tali casi le spedizioni avranno corso a rischio dei mittenti.

— È vietata l'importazione in Svizzera degli uccelli utili, come gl'insettivori, i passeracei, i rampicanti, i corvi, gli uccelli da preda, di palude, i palmipedi,, ecc., tanto vivi che morti.

Per eccezione è ammessa l'importazione di qualche esemplare dei detti uccelli, purchè vivo, spedito isolatamente, e destinato ad essere tenuto come uccello cantore.

Sindacato Agricolo di Torino. — Il Sindacato Agricolo di Torino, sotto gli auspicî del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e col concorso del Municipio, della Camera di Commercio ed Arti e della R. Accademia di Agricoltura di Torino, nello scopo di maggiormente diffondere l'uso di buone macchine seminatrici ed il miglior impiego dei conci chimici, ha indetto un concorso internazionale di macchine seminatrici e spandiconcimi, per la grande e per la piccola coltura, il quale si aprirà in Torino il 1° marzo e si chiuderà il 30 novembre 1899.

I premi assegnati sono:

Per le Seminatrici:

a) Medaglia d'oro, L. 250 in denaro e l'acquisto, per parte del Ministero, della seminatrice premiata;

b) Medaglia d'argento e L. 150 in denaro;

c) Medaglia d'argento e L. 100 in denaro;

d) Medaglia di bronzo.

Per gli Spandiconcimi:

a) Medaglia d'oro, L. 150 in denaro e l'acquisto per parte del Ministero dello spandiconcime premiato;

b) Medaglia d'argento e L. 100 in denaro;

c) Medaglia d'argento e L. 50 in denaro;

d) Medaglia di bronzo.

Per le domande d'ammissione, che dovranno essere presentate non più tardi del 15 febbraio 1899 e per maggiori schiarimenti, rivolgersi al *Comitato ordinatore* che ha sede presso il Sindacato Agricolo di Torino, via Carlo Alberto, 40.

Beneficenza. — Nella grave età di 77 anni è morta a Venezia la illustre Duchessa Bevilacqua vedova dal non meno illustre Generale La Masa. La defunta, non avendo eredi diretti, con suo testamento olografo ha disposto che le sue sostanze vengano destinate ad istituire nel castello di Bevilacqua un ospizio per poveri benemeriti della patria. Il palazzo di Verona viene lasciato a quella città; il palazzo Pesaro a Venezia viene lasciato al Municipio; i documenti storici vengono lasciati a Venezia ed a Brescia. Il testamento contiene altri legati minori.

La salma della Duchessa fu trasportata ieri l'altro da Venezia a Bevilacqua e fu seppellita nel Castello Ducale.

Scontro ferroviario. — Un dispaccio da Verona dice che iersera al bivio Tirolo un treno passeggieri, proveniente da Milano, urtò con un treno misto, proveniente da Ala.

Il materiale rimase danneggiato, ma non si ebbe alcuna disgrazia.

Si lavora per lo sgombro della linea.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Venezuela*, partì da Colon per Genova; i piroscafi *Aller*, del N. L., e *Savoia*, della Veloce, giunsero il primo a New-York ed il secondo a Montevideo, ed il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., da Suez proseguì per Bombay.

ESTERO

Il franamento di Airolo. — Il franamento del cosidetto *Sasso Rosso* presso Airolo, già annunziato la settimana scorsa, anzichè arrestarsi come si sperava, minaccia di un più grave disastro l'intero paese di Airolo. Si teme ora che il franamento si estenda ad un enorme masso di oltre 700,000 quintali, che distruggerebbe Airolo completamente e ostruirebbe lo sbocco della Galleria del Gottardo. La popolazione è allarmatissima e le autorità hanno disposto la più rigorosa sorveglianza per prevenire disgrazie. E, come se tutto ciò non bastasse, un altro pericolo sovrasta, quello delle valanghe, tanto più temibile, in quanto che le frane precedenti distrussero la *Fauna sacra* che costituiva un riparo validissimo.

Una Commissione tecnica sta studiando il modo migliore per salvare Airolo, e si parla di provocare artificialmente il franamento graduale del masso pericolante. I risultati però sembrano molto problematici, perchè, non conoscendosi la precisa forza di resistenze del *Sasso Rosso*, non può prevedersi se il franamento, invece che gradualmente, non avvenga tutto ad un tratto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — La Commissione della Camera che esamina i progetti di revisione dei processi ha udito oggi il Presidente del Consiglio, Dupuy, ed il Guardasigilli, Lebret, che hanno deciso di chiedere ai Magistrati inquirenti schiarimenti complementarî sui fatti enunciati contro la Camera criminale della Corte di Cassazione.

PARIGI, 2. — La Commissione della Camera, che esamina i progetti di revisione dei processi, riconosciuto che l'inchiesta fatta dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, Mazeau, presentava delle lacune, ha aggiornato la pubblicazione dell'incartamento di detta inchiesta a dopo che si sarà proceduto ad un'inchiesta complementare.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il Sultano ha diretto al Principe di Bulgaria un telegramma di vivissime condoglianze in occasione della morte della Principessa Maria Luisa, annunziandogli anche l'invio di un dignitario della Corte, latore di una lettera autografa.

BERLINO, 2. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un Rescritto im-

periale nel quale S. M. ringrazia Iddio in occasione del suo 40° genetliaco e del 10° anniversario della sua assunzione al Trono.

L'Imperatore si felicita di aver potuto, col suo viaggio in Oriente, contribuire a rialzare il prestigio della Germania all'estero.

Ringrazia inoltre per le espressioni di amore e fedeltà pervenutegli nella sua festa ed esprime la sua ferma volontà di continuare a mantenere la pace.

SOFIA, 2. — Fino alla costruzione di un mausoleo, la salma della Principessa Maria Luisa verrà trasportata a Filippopoli e sarà tumulata provvisoriamente nella Chiesa cattolica.

I funerali della Principessa sono definitivamente fissati per mercoledì 8 corr.

Si attendono i parenti del Principe e della Principessa, che vengono ad assistere ai funerali.

LONDRA, 2. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 1/2 al 3 %.

SOFIA, 3. — I giornali, parlando della defunta Principessa Maria Luisa, riferiscono molti particolari sui suoi ultimi momenti.

L'agonia fu calma e cominciò alle nove del mattino.

Attorno al letto della moribonda si trovavano il Principe Ferdinando colle Case militare e civile e colle dame della Principessa.

I Principi Boris e Cirillo furono condotti a vedere per l'ultima volta la madre e, pochi istanti prima della sua morte, furono ricondotti nei loro appartamenti.

Nel momento della morte della Principessa, il Principe Ferdinando, addoloratissimo, s'inginocchiò e pianse lungamente.

Intanto il Padre Kosmos recitava le preghiere dei defunti.

La fisonomia della Principessa non è alterata; pare che dorma.

Appena che essa spirò, tutto il personale del Palazzo fu ammesso a visitarne la salma.

Si fanno grandi preparativi per la Cappella ardente.

SOFIA, 3. — Il Ministro dell'Interno, Radoslavow, ha telegrafato a tutte le Associazioni del suo partito politico di mantenere una grande calma, altrimenti egli si dimetterebbe immediatamente.

In tutto il Principato, dalla costituzione del nuovo Ministero, regna calma.

Si smentiscono le false voci sparse di risse sanguinose avvenute in alcuni luoghi del Principato.

LONDRA, 3. — Il *Daily News* ha da Odessa: Lo Czar annunzierà presto il suo intendimento di astenersi da qualsiasi aumento degli armamenti.

MELBOURNE, 3. — È intervenuto un accordo fra i Ministri delle Colonie inglesi per la creazione di una Federazione delle Colonie stesse.

LIVERPOOL, 3. — Le truppe della Compagnia del Niger presero e bruciarono, durante lo scorso dicembre, Ibo, Ouitisha, Hornie, Kuka e due altre località.

Il Re d'Ibo si è sottomesso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 2 febbraio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	742,9.
Umidità relativa a mezzodì.	77.
Vento a mezzodì	S debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 13°. 7. Minimo 10°. 4.
Pioggia in 24 ore	mm. 11.0.

Li 2 febbraio 1899.

In Europa pressione ovunque sotto la normale; il massimo relativo è di 757 sul Mar Egeo; bassa a 743 sul Golfo di Lione e sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato di circa 2 mm. sul medio Tirreno, lievemente alzato altrove, fino a 2 mm. estremo SE; temperatura diminuita sull'Italia superiore, generalmente aumentata altrove; pioggie quasi generali sulla penisola ed in Sardegna; mare Tirreno mosso od agitato.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto, pioggie sull'Italia superiore ed in Sardegna.

Barometro: 745 Porto Ferraio, Genova; 747 Sassari, Civitavecchia, Ancona, Forlì, Parma, Torino; 748 Roma, Venezia; 751 Cagliari, Palermo, Potenza, Bari; 753 Siracusa, Lecce.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a levante estremo N, meridionali altrove; cielo coperto o nuvoloso con pioggie; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 2 febbraio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	—	—	—	—
Genova	piovoso	calmo	11 6	6 2
Massa e Carrara .	piovoso	legg. mosso	14 2	8 8
Cuneo.	coperto	—	5 2	— 1 1
Torino	coperto	—	5 7	1 2
Alessandria. . .	piovoso	—	6 5	2 7
Novara	coperto	—	9 1	1 9
Domodossola . .	3/4 coperto	—	9 0	— 4 0
Pavia.	piovoso	—	6 2	1 0
Milano	piovoso	—	6 7	1 9
Sondrio	coperto	—	4 9	— 0 8
Bergamo. . . .	nevica	—	6 0	1 3
Brescia	nevica	—	6 0	1 0
Cremona. . . .	piovoso	—	5 2	2 6
Mantova. . . .	piovoso	—	5 4	2 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	1 8	— 2 1
Udine.	piovoso	—	7 1	2 0
Treviso	piovoso	—	7 0	2 0
Venezia	piovoso	calmo	6 7	2 2
Padova	coperto	—	6 7	1 5
Rovigo	piovoso	—	6 5	0 3
Piacenza. . . .	piovoso	—	6 2	2 1
Parma	piovoso	—	7 1	3 0
Reggio nell'Em .	piovoso	—	6 1	3 3
Modena	coperto	—	6 3	2 2
Ferrara	nebbioso	—	6 3	2 0
Bologna	nebbioso	—	5 2	2 3
Ravenna. . . .	coperto	—	9 4	1 0
Forlì	nebbioso	—	9 0	3 8
Pesaro	coperto	calmo	11 5	3 7
Ancona	coperto	calmo	14 4	6 5
Urbino	nebbioso	—	10 6	5 9
Macerata . . .	coperto	—	13 4	6 2
Ascoli Piceno . .	coperto	—	14 0	5 8
Perugia	coperto	—	11 2	6 5
Camerino . . .	coperto	—	12 1	6 3
Lucca.	piovoso	—	13 2	7 3
Pisa	piovoso	—	11 6	6 6
Livorno	coperto	legg. mosso	13 0	9 5
Firenze	coperto	—	11 3	8 9
Arezzo	coperto	—	12 4	5 2
Siena.	coperto	—	10 8	7 8
Grosseto. . . .	coperto	—	15 1	6 1
Roma.	coperto	—	14 8	10 4
Teramo	1/4 coperto	—	15 7	8 8
Chieti	1/2 coperto	—	16 2	4 0
Aquila.	coperto	—	11 7	4 8
Agnone	coperto	—	10 8	7 0
Foggia	3/4 coperto	—	14 9	8 3
Bari	3/4 coperto	calmo	21 0	11 1
Lecce.	1/2 coperto	—	17 2	10 3
Caserta	1/2 coperto	—	16 7	9 7
Napoli	coperto	legg. mosso	14 2	12 0
Benevento . . .	coperto	—	15 6	11 3
Avellino. . . .	—	—	—	—
Caggiano . . .	3/4 coperto	—	10 9	6 3
Potenza	1/4 coperto	—	11 1	6 6
Cosenza	1/2 coperto	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	11 2	4 0
Reggio Calabria .	1/2 coperto	mosso	18 6	12 6
Trapani	coperto	legg. mosso	19 1	13 3
Palermo	1/2 coperto	agitato	21 5	8 6
Porto Empedocle.	coperto	legg. mosso	17 0	11 0
Caltanissetta . .	nebbioso	—	9 4	4 2
Messina	1/2 coperto	mosso	18 0	8 2
Catania	3/4 coperto	calmo	19 6	11 4
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	19 0	10 1
Cagliari	piovoso	agitato	18 0	12 0
Sassari	coperto	—	13 8	9 4

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.